

Partenza alla grande per il 68° Festival Nazionale d'Arte Drammatica che si apre domenica 20 settembre alle 21 al Teatro Rossini, con “Il giardino dei ciliegi” di Anton Cechov, per la regia di Mario Cipollini ed Antonella Gennari. La commedia è interpretata dalla Compagnia Teatro di Pesaro la Piccola Ribalta. Si tratta dell'ultima opera teatrale dell'autore russo, rappresentata per la prima volta nel 1904 al Teatro d'Arte di Mosca, sei mesi prima della scomparsa dell'autore, avvenuta per una patologia tubercolare che, a causa dei disturbi respiratori che gli procurava, venne scritta molto lentamente. Tradotta in molte lingue, è stata rappresentata in tutto il mondo diventando un classico del teatro. Il lavoro trae origine da alcune esperienze personali dello stesso Cechov, fra le quali la vendita della casa ove aveva trascorso la propria infanzia, la costante attrazione per la cura del giardinaggio, l'impegno personale profuso per piantare nel proprio giardino dei ciliegi, il provare disagio ed inquietudine tutte le volte che apprendeva notizie relative a disboscamenti a fini industriali, la maturazione della sua particolare passione per l'ecologia, di cui si troverà traccia anche in altre opere, come “Zio Vanja”, tanto che viene considerato il primo autore ecologico d'Europa. La nobile Liuba torna a casa, dopo aver trascorso alcuni anni all'estero, a Parigi, ove ha condotto un'esistenza lussuosa, vivendo al meglio le sue giornate insieme al suo amante, dilapidando però tutti i propri averi. L'antica residenza, piena di ricordi familiari, con il meraviglioso giardino dei ciliegi citato pure nei libri di botanica, dovrà essere posta all'asta per cercare di far fronte ai debiti incombenti. Lopachin, giovane e ricco commerciante che ha fatto strada tutto da solo ed il cui padre era stato servo (quindi, servo lui stesso) nella casa di Liuba, consiglia la padrona di abbattere i ciliegi per lottizzare il giardino, destinandolo alla

ATTESO DEBUTTO AL TEATRO AL ROSSINI DOMENICA 20 SETTEMBRE

“La Piccola Ribalta” apre il 68° Festival Gad

costruzione di villette. Sia l'aristocratica Liuba, sia il fratello Gaiev, persona inconcludente che pensa solo a giocare a biliardo, sono recalcitranti. Celebri le parole di sconsiglio di Liuba: “Io sono nata qui, ove sono vissuti mio padre, mia madre e mio nonno! Io voglio bene a questa casa, senza il giardino dei ciliegi non capisco più la mia vita, se è proprio necessaria questa vendita, vendete me insieme al giardino! Ma ormai il destino è segnato. Sul finire dell'800 in Russia i cambiamenti sociali avevano modificato sensibilmente la vita quotidiana; l'emancipazione dei servi del 1861 aveva consentito ai vecchi servi della gleba di acquisire un certo benessere ed uno status sociale, mentre gli aristocratici erano andati incontro ad un notevole impoverimento, incapaci di gestire le loro proprietà, senza più l'aiuto gratuito della servitù. Gli effetti di quella riforma erano ancora molto sentiti al tempo di Cechov, sebbene fossero passati quarant'anni. Oltre che per la bellezza del lavoro, motivo aggiuntivo per assistere allo spettacolo è il gradito ritorno al Festival di una brava compagnia pesarese, “La Piccola Ribalta”; la sua presenza al Festival è motivo di orgoglio non solo per gli artisti ma per tutti i pesaresi.

Roberta Patrignani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO G.ROSSINI	
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015 ore 21 IL GIARDINO DEI CILIEGI di ANTON CECHOV TEATRO DI PESARO LA PICCOLA RIBALTA - PESARO	MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2015 ore 21 IL BARBIERE DI SIVIGLIA di BENOIT ROLAND e ROBERTO ZAMENGO TEATROIMMAGINE - SALZANO (VENEZIA)
VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2015 ore 21 LA SIGNORINA PAPILOV di STEFANO BENNI COMPAGNIA STABILE DEL LEONARDO - CARBONERA (TREVISO)	VENERDÌ 16 OTTOBRE 2015 ore 21 L'ARTE DELLA COMMEDIA di EDUARDO DE FILIPPO COMPAGNIA DELL'ECLISSI - SALERNO
MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2015 ore 21 IL CAPELO DI CARTA di GIANNI CLEMENTI COMPAGNIA AD HOC - ROMA	MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2015 ore 21 NIENTE DA DICHIARARE? di CHARLES MAURICE HANNEQUIN e PIERRE VEBER COMPAGNIA "AL CASTELLO" - FOLIGNO (PERUGIA)
VENERDÌ 2 OTTOBRE 2015 ore 21 IL FEUDATARIO di CARLO GOLDONI COMPAGNIA "LA BARCACCIA" - VERONA	MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015 ore 21 ANIMALI DELLA FATTORIA IL MUSICAL di ALBERTO MANINI e STEFANO CALABRESE COMPAGNIA STEP - ANCONA
LUNEDÌ 5 OTTOBRE 2015 ore 21 L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ di LUIGI PIρανDELLO TEATRO ARMATHAN - VERONA	SPETTACOLO EVENTO NELLA RICORRENZA DEI 70 ANNI DALLA BOMBATA DI HIROSHIMA DOMENICA 18 OTTOBRE 2015 ore 18 COPENHAGEN di MICHAEL FRAYN GRUPPO TEATRALE LA BETULLA - NAVE (BRESCIA)



Una presenza fedele quella di Giustino Gostoli a Fermignano nelle Conversazioni di Palazzo Petrangolini. Il tema di quest'anno ha un aspetto romantico. Il recupero della fabbrica di pipe di Falconara, mantenuta nella sua originalità architettonica pur nel cambio della destinazione d'uso. In più, nella vicina Cagli si fabbricano ancora pipe di qualità e si svolge ogni anno una gara, un torneo di fumo lento che richiama fumatori specialisti dall'Italia e dall'estero. Sigaro, sigaretta e pipa sono parte integrante della cultura occidentale codificata nel sociale e nell'arte: pittura, cinema, letteratura. Oggi il fumo è esecrato da tutti i media. Da qui l'aspetto romantico dell'incontro dal titolo “Non canta la raganella”, marchio che nacque agli inizi del 19° secolo per mano di Alcide Duranti a Castelfidardo nelle Marche. La conversazione è stata aperta con la consueta versatilità dalla Prof. Silvia

L'ARTE A FERMIGNANO NELL'AZIENDA DI GIUSTINO GOSTOLI

Non canta la raganella

Cuppini con una carrellata di immagini dei grandi pittori dell'espressionismo e post espressionismo come Degas, Manet, Renoir, Van Gogh, Cezanne, sui fumatori di pipa nei salotti dell'aristocrazia o in quelli più fumosi delle osterie, a testimoniare che il fumo era ed è una prerogativa di tutte le classi sociali. In precedenza l'arch. Mauro Veschi aveva illustrato i criteri seguiti per il recupero filologico della fabbrica di pipe di Falconara che deve rimanere come testimone museale della cultura imprenditoriale e sociale di questa straordinaria regione marchigiana. Testimoniata anche da Bruto Sordini che costruisce tutt'ora pipe di qualità a Cagli, le don Carlos, che hanno un mercato

circoscritto ma mondiale, per la pregiata radica, materia prima di alta qualità, e per la lavorazione accurata e curata in ogni dettaglio. Gastone Mosci ha spiegato come la pipa sia strettamente legata alla popolarità del Commissario Maigret e in molti personaggi del cinema d'autore. E così in letteratura. La testimonianza sui fumatori di pipa è calata su due personaggi di notevole caratura culturale. Il filosofo Don Italo Mancini e lo scienziato Paolo Crepax. Sul primo il giudice Cino Sassi ne ha spiegato il rito: dall'uso del tabacco dolce (Clan) stemperato col trinciato forte, ai piccoli attrezzi per la pulitura della pipa. Sul secondo, il sottoscritto, ha contrapposto

la pipa di lusso ed il costosissimo tabacco inglese di Crepax, alla pipa rudimentale di un dipendente dell'Ersu ed al suo trinciato forte. Tabacco sperimentato da Crepax col risultato di dover disfarsi della pipa contaminata irreversibilmente da quel tabacco popolare. Per ambedue gli studiosi la pipa era di aiuto a concentrarsi nella meditazione e negli studi. Mario Narducci, a conclusione, ha parlato della pipa del nonno abruzzese. Una pipa grezza con un cannello di canna che fumava davanti al focolare. Pipe d'autore e pipe popolari: il gusto del fumo era comune alle classi elette e alle classi popolari. Da sempre. Come si è visto nella testa del giovane contadino e nell'autoritratto di Vincent Van Gogh proiettati da Silvia Cuppini, dove quella così marcata differenza di pipe, di lusso e arte povera, si è protratta fino agli anni cinquanta (e oltre) del secolo scorso.

Sergio Pretelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MOSTRA ALL'ALEXANDER MUSEUM FINO AL 25 SETTEMBRE

Le “architetture vegetali” di Elia Ragazzini

Un suggestivo tripudio di colori che evocano profonde emozioni e trasmettono una grande energia vitale. Questo si coglie ammirando le “architetture vegetali” di Elia Ragazzini che saranno esposte nella Sala degli specchi dell'Alexander Museum fino al 25 settembre. La mostra della nota pittrice è stata inaugurata lo scorso 11 settembre. Originaria di Parma e innamorata di Pesaro, che lei stessa ha definito “un luogo sereno dove si respirano musica e arte”, la Ragazzini è stata presentata dal “padrone di casa” dell'Alexander, Nani Marcucci Pinoli e dalla musicista pesarese Luisa Majone. “Una grande amicizia mi lega ad Elia” ha detto la Majone che ha ricordato di aver conosciuto la pittrice in casa di colui che allora era il suo insegnante di pianoforte, il



maestro Ettore Peretti. “Facevo lezione nella sua casa in campagna a Cerreto, tra gli olivi”, ha continuato la Majone “ed ha aggiunto

mondo che la circonda attraverso particolari tecniche su tele e tavole di rovere, applica fogli di oro zecchino, realizza assemblaggi

UN PREMIO PER UN REBUS



I vincitori verranno estratti a sorte tra coloro che avranno inviato la soluzione corretta a pesaro@ilnuovoamico.it oppure a IL NUOVO AMICO Via del Seminario 4 – 61121 Pesaro. L'omaggio di questa settimana è un buono sconto del 20% presso la libreria “LA Buona Stampa” di Pesaro (Via Rossini 68).

E' possibile ritirare il premio da lunedì a mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 presso la redazione di Pesaro (via Rossini 53). Per un diverso recapito contattare il n. verde gratuito 800/501170 sempre nei giorni e ore sopra indicate.

PER RICEVERE L'OMAGGIO È NECESSARIO DIMOSTRARE DI ESSERE IN REGOLA CON L'ABBONAMENTO AL NUOVO AMICO PER L'ANNO 2015 O REGOLARIZZARE LA POSIZIONE AL MOMENTO DEL RITIRO DEL PREMIO

Buono sconto in omaggio

Frase: 6, 3'7

La chiave risolutiva del rebus di Leone da Cagli pubblicato a pag. 22 del n. 31 del 13 settembre 2015 (Frase: 5, 10): ‘RIT, mogia, ma ICA no’ Frase risultante (soluzione): <RITMO GIAMAICANO> Vince

Valeria Ciarloni

